

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

COMMISSIONE RICONOSCIMENTO QUALIFICHE PARTIGIANI

323001
DISTRETTO MILITARE VARESE
LOMBARDIA
AMMINISTRAZIONE

N. **43099** MILANO, 28 luglio 1948

LA COMMISSIONE RICONOSCIMENTO QUALIFICHE PARTIGIANI per la Lombardia
(D. L. 21 - VIII - 1945, n. 518)

DELIBERA

Il volontario **DONATI Siro**

figlio di e di

nato a **Sacconago** (prov. **Varese**) il **9.12.27**

residenza **Sacconago** via

Distretto Militare di appartenenza **Varese**

ha diritto alla qualifica di **PARTIGIANO COMBATTENTE**

Formazioni cui ha appartenuto	Periodo di appartenenza
Brg. Raimondi	dal 1.5.44 al 25.4.45
.....	dal al
.....	dal al

Periodo complessivo di servizio: anni mesi **11** giorni **25**

LA COMMISSIONE

IL PRESIDENTE DELLA COMMISSIONE F.F.
IL PRESIDENTE DELLA COMMISSIONE F.F.

[Signature]

C. V. L.

RAGGIUPPAMENTO
DIVISIONI PATRIOTI

"ALFREDO DI DIO"



ALTO MILANESE

DIVISIONE



"La vita per l'Italia"

C. V. L.

GIRRAMENTO DEL PATRIOTA

Giuro nel nome di Dio e
della Patria, per cui com-
batterò, di impegnare tutte le
forze, anche con il sacrificio
della vita, agli ordini del
Raggiupamento Divisioni
Patrioti ALFREDO DI DIO,
fino alla liberazione d'Italia
e al trionfo della causa.

Il Patriota
firmo

DIVISIONE PATRIOTI ALTO MILANESE
COMANDO DI BUSTO ARSIZIO

Mauri R7666 Emanuele

Tessera N° 2134

Cognome **DONATI**
 Nome **Siro**
 Paternità **di Luigi**
 nato a **Sacconago**
 il **9-12-1927**
 domicilio **Sacconago**
 Reparto **G. 8°**

L'UF. **ARRUOLAMENTO**

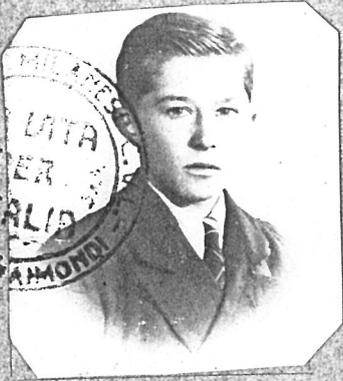
LA PRESENTE ANNULLA OGNI DOCUMENTO PRECEDENTE



IL PATRIOTA **BRUNO** **1582**
 di **Luigi**
 nato a _____
 il **1927**
 residente _____
 appartiene a questo Raggruppamento

DIVISIONE **ALTO MILANESE**
 Brigata **B. RAIMONDI**
 Compagnia _____
 col Grado di _____

Com.te la Divis. _____
 Com.te il Ragg. _____
 Com.te _____
 Com.te _____



Alfredo torna tra noi, non si scoraggia, raccoglie attorno a sé alcuni uomini, qualche arma e coraggiosamente si lancia in questa nuova grande impresa.

Amici fedeli lo affiancano e lo aiutano in questo compito. In breve la sua figura emerge. Nelle valli al piano, in città, si parla di Lui.

Il suo nome passa, corre di bocca in bocca, «Marco», «Alfredo Di Dio», tutti lo conoscono, tutti lo ammirano. Gli aiuti si fanno intensi, armi, viveri, fondi, arrivano ogni giorno, uomini affluiscono alle sue file, dove un solo ideale li accompagna, la liberazione della Patria. Una sola bandiera è sventolata al vento: il «incolore».

Il giorno Palmieri, Ossola, un giorno, nasce così la Divisione «Valtoce».

Tutti ormai conoscono le vicende che, dalla liberazione dell'Ossola si svolsero, sino alla gloriosa fine di questo nobile Eroe, caduto combattendo, vittima della propria audacia e generosità, caduto in un impari lotta nel nome della Libertà.

Il suo generoso sangue siciliano ha bagnato la nostra terra, la terra delle nostre montagne.

Ora è con noi, sua madre ce lo ha riportato, a noi l'affida, a noi che, fedeli al suo ideale, giuriamo di continuare, nel suo nome, questa grande lotta di liberazione della Patria.

Per nostra volontà, o Omegnesi, qui sorgerà un tempio dedicato agli Eroi caduti in questa nostra lotta.

NOTRE

Dal giornale "Il Fuort Legge", della Divisione "Valtoce", - Aprile 1945.

CIREGGIO

12 NOVEMBRE 1944

OMEGNA

12 MAGGIO 1945



Tipografia Luigi Vercelli

OMEGNA
Telef. 443

COMMISSIONE RICONOSCIMENTO QUALIFICHE PARTIGIANI
PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI
DISTRETTO MILITARE - VARESE
AMMINISTRAZIONE

13002

Liquidato di assegni arretrati per il periodo
dal 1-5-44 al 25-4-45 ai sensi della
Circ. 1180/0. pa in data 1/10/46 del Ministero
della Guerra. -

IL DIRETTORE DEI CONTI
Varese li 22/10/1948 (Cap. Domenico Catania-)



[Handwritten signature]

LA COMMISSIONE
Il Presidente
Il Segretario
[Handwritten signature]

ASSOCIAZIONE NAZIONALE PARTIGIANI D'ITALIA
COMITATO PROVINCIALE DI VARESE

UFF. SEGRETERIA
Prot.n.6937 a/28

Varese, 2 Dicembre 1947
Via Copelli 5 Tel. 2140

ALLA COMMISSIONE RICON. QUAL.PARTIGIANI

= M I L A N O =
Via Albania 36

e per conoscenza

Al Signor

DONATI Siro - Strada Vicinale Piombina 9 = SACCONAGO =

Al Signor MERGHETTI Luigi

Via Maghelli n.30

==SACCONAGO ==

Al Signor GRAMPA Emilio

Via A.da Giussano n.2

= BUSTO ARSIZIO =

OGGETTO: trasmissione dichiarazione è

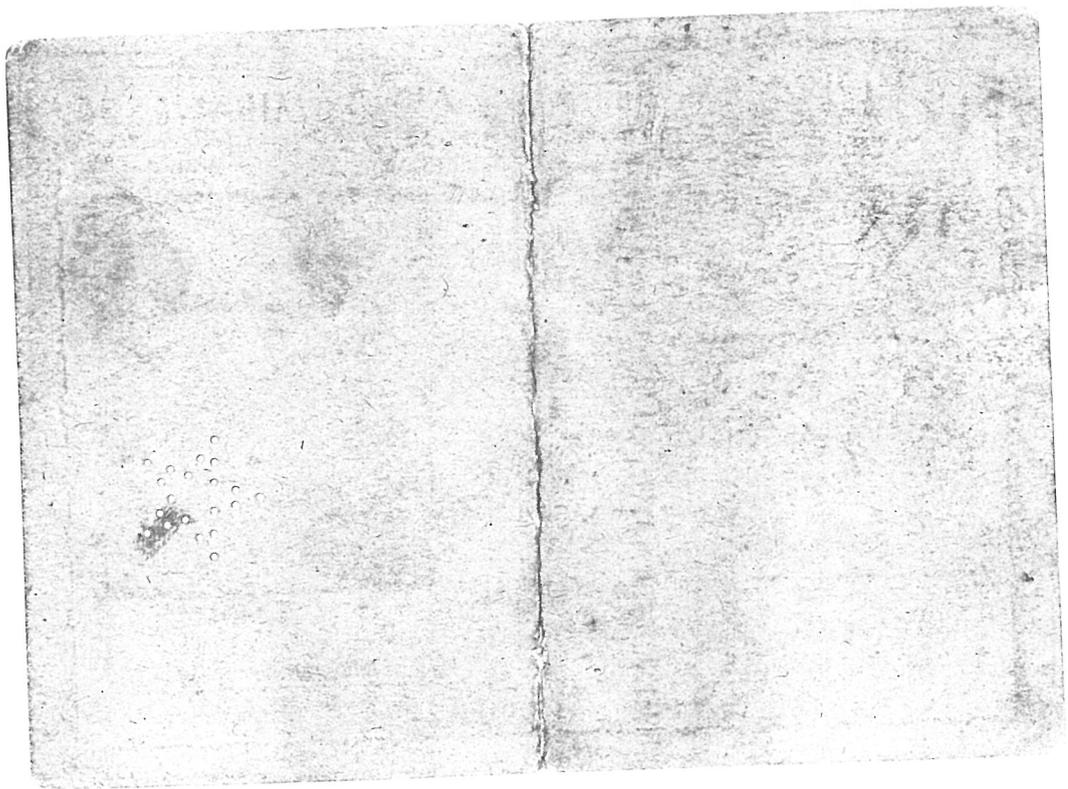
Si trasmettono le dichiarazioni rilasciate ai
Volontari GRAMPA Emilio - MEREGHETTI Luigi - DONATI Siro, già fa-
centi parte della Brg. RAIMONDI dell'ex Com.te di Distaccamento
RIGANTI Michele e dall'ex Com.te di Brg. ARMIRAGLIO Alfonso, per-
chè siano allegate alle schede personali dei sopradetti in pos-
sesso di codesta Commissione in attesa che vengano esaminate per
l'aggiudicazione della qualifica loro spettante.-

Distinti saluti.-

p. IL COMITATO PROVINCIALE
IL SEGRETARIO ORGANIZZATIVO
Giuseppe Cattabiani (Renato)-



Giuseppe Cattabiani



C. V. L.

GIURAMENTO DEL PATRIOTA

"Giuro nel nome di Dio e della Patria, per cui combatto, di impegnare tutte le forze, anche con il sacrificio della vita, agli ordini del Raggruppamento Divisioni Patrioti "ALFREDO DI DIO", fino alla liberazione d'Italia e al trionfo della causa."

Il Patriota
firma

C. V. L.

**RAGGRUPPAMENTO
DIVISIONI PATRIOTI
"ALFREDO DI DIO."**



DIVISIONE

ALTO MILANESE



"La vita per l'Italia"

L'ora X sta per scoccare?

Dal Comando tedesco sono state impartite le disposizioni perchè all'ora « X » abbiano inizio le 72 ore di coprifuoco continuato, onde consentire ai nazisti l'evacuazione dell'Italia senza essere disturbati dal popolo e dai gruppi armati dei Patrioti.

In queste precise istruzioni trasmesse anche ai servi e aguzzini neofascisti sono contemplate le distruzioni di ponti, strade e ferrovie, il sabotaggio delle installazioni industriali e degli Istituti di pubblica necessità, le ruberie di generi alimentari e di vestiario nei magazzini e nelle case private, il prelievo indiscriminato di numerosi ostaggi tra la popolazione civile.

In tale circostanza tutti gli Italiani debbono dare prova di maturità, virilità e patriottismo, disobbedendo all'ordine nazista di coprifuoco e apprestandosi a difendere il patrimonio nazionale a fianco dei combattenti del Corpo Volontari della Libertà.

Nessuno in quei momenti ha il diritto di tapparsi in casa per paura, viltà o egoismo: i nazifascisti non disporranno mai di prigioni tanto ampie per rinchiudervi tutto il popolo italiano.

Nessuno deve essere tanto vigliacco da assistere passivo e indifferente alla deportazione forzata degli uomini e della nostra più cara gioventù. Troppe giovani vite sono già state straziate e immolate sull'indegno altare di fango brutalmente eretto dalle belve nazifasciste.

Ora abbiamo il diritto di dire: **BASTA**, e il dovere sacrosanto di difendere **LE NOSTRE CASE E I NOSTRI FIGLI**.

UOMINI E GIOVANI atti alle armi: **A RACCOLTA!**

DONNE D'ITALIA!

schieratevi anche voi a fianco dei combattenti per risparmiare alla nostra cara Patria l'onta e i disastri che potrebbero in questo tempo essere provocati dalla morente belva nazi-fascista.

ITALIANI!

all'ora « X » dovrete ricevere ordini solamente dalla autorità insediata dal Corpo Volontari della Libertà. Dai vostri posti di combattimento e di lavoro rispondete: **PRESENTE!**

VITA L'ITALIA!

C. V. L.

RAGGRUPPAMENTO DIVISIONI PATRIOTI
« A. DI DIO » - « La vita per l'Italia »

REGIONE MILITARE NORD-OVEST

(I COMANDO MILITARE TERRITORIALE)

IL GENERALE COMANDANTE

Nel rimetterLe l'insegna e il brevetto relativi alla Croce al merito di guerra che Le è stata conferita in riconoscimento dei sacrifici da Lei sostenuti nell'adempimento del dovere in guerra, Le esprimo i sentimenti di gratitudine dell'Esercito.



...un nodo di pianto mi ha serrato la gola, non ho potuto salutarlo per l'ultima volta come avrei voluto, ma la penna ora scorre e fissa sulla carta quanto a viva voce non sono stato capace di pronunciare..

Alfredo Di Dio!

Fulgido esempio di giovane uomo, eroe purissimo, che tra le nostre montagne ha scritto qualche riga di storia, di quella storia che ai nostri figli vogliamo insegnare perchè imparino ad amare la Patria come noi l'amiamo; riposa in pace in questo sacro quadrato, piccolo Panteon di questo grande movimento, con Filippo Beltrami ed il fratello Antonio.

Affiancati nell'ultima dimora i più puri e i più grandi, dormono l'eterno sonno mentre il loro spirito veglia nelle nostre vallate, sui nostri cuori.

Alfredo Di Dio,

soldato-comandante; chiara, lineare figura, in questo caotico scenario di lotta e di sangue, emerge dalla fitta schiera dei Caduti. L'avversa sorte non gli ha concesso di poter raggiungere la sua grande meta, ormai prossima, ma noi tutti Italiani, una promessa abbiamo formulato: Proseguire! Nel suo nome, nel nome di tutti i Caduti.

Pochi hanno conosciuto Alfredo, quando col fratello Antonio ed alcuni uomini giunse nella Valle Strona, sfuggito dagli artigli teutonici col più grande e più sublime ideale nel cuore: Redimere la Patria.

E dal Settembre 1943 anche per Alfredo incominciò quella triste odissea di noi tutti Italiani, veri Italiani, che ancora oggi perdura sanguinosa e sinistra e dalla quale emergono, giganti, le figure eroiche dei nostri Morti.

Ad Inuggio in Valle Strona un piccolo gruppo si formò attorno ai due fratelli, e passò i primi brevi tempi di attesa dell'ora della riscossa. Ignorato da tutti questo pugno di valorosi iniziò la prima battaglia... contro la fame! Vissero per alcune settimane con un rancio al giorno.

Grande l'impresa alla quale i fratelli Di Dio si accinsero coi fedeli compagni. Capitale iniziale: lo stipendio, già intaccato, del mese di Agosto dei due Tenenti Di Dio; armamento: due fucili e tre pistole.

Qualcuno conobbe allora gli uomini, i loro sentimenti ed il comune ideale, ebbero così i primi aiuti, poche centinaia di lire, un fucile, una pistola, tre bombe a mano e... il primo mitra. Poco ma ben sufficiente aiuto per l'ardimento di questi coraggiosi che iniziarono così la loro grande campagna.

In breve la Valle intera li conobbe, li ammirò e si affezionò a loro.

La sfortunata azione di Gozzano provocò l'incontro di questi col Capitano Beltrami, i due gruppi si fusero, sorse il primo battaglione Patrioti.

Conosciamo ormai tutti le gloriose vicende di questi Italiani che con l'armi in pugno contrastarono al tedesco e al fascista la nostra terra in alterne vicende.

Poi venne il primo grande tracollo.

Sfortuna o tradimento?

Alfredo in missione a Milano viene arrestato. Filippo Beltrami ed al suo fianco l'inseparabile Antonio, cadono eroicamente combattendo nell'imbooscata di Megolo.

Cireggio accolse in lutto le care salme... e fu per tutti un grande lutto. Ma l'impresa non è troncata.